

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	01/03/2017	PRANDINI: NELLE EX CAVE ACQUA ANZICHE' RIFIUTI	2
30	Gazzetta di Mantova	01/03/2017	A MOGLIA RUBATE 7 TRAPPOLE PER CATTURARE LE NUTRIE	4
16	Gazzetta di Parma	01/03/2017	NAVIGLIO NUOVO A GAINAGO: 80 MILA EURO PER LA SICUREZZA	5
21	Gazzetta di Parma	01/03/2017	LANGHIRANO VAL PARMA	6
13	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/03/2017	PONTI MOLINO, CA' BIANCA E TAVIAN FIORATO, RESTAURO A CURA DEL CONSORZIO DI BONIFICA	7
37	Il Messaggero - Ed. Latina	01/03/2017	LAGO DI PAOLA RIUNIONE TRA ENTI E PROPRIETA'	8
16	Il Quotidiano del Sud	01/03/2017	CONSORZI, PRESTO LA LEGGE	9
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	01/03/2017	"GRAZIE AI CITTADINI PER AVERMI CREDUTO"	10
16	Il Tirreno - Ed. Pontedera/Empoli	01/03/2017	LAVORI PER RIPARARE LE SPONDE DELL'ELSA DALL'EROSIONE	12
13	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	01/03/2017	FURTI AGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA I CARABINIERI FORESTALI FERMANO UN UOMO	13
10	La Nazione - Ed. Grosseto	01/03/2017	FACCIAMO POSTO ALLA STORIA	14
36	La Nuova di Venezia e Mestre	01/03/2017	INTERVENTI DA 4 MILIONI CONTRO GLI ALLAGAMENTI	15
28	La Nuova Sardegna	01/03/2017	SOS DALLA NURRA: "INVASI VUOTI ORA IL SINDACO CI DIA UN MANO"	16
22	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	01/03/2017	NUOVE RISORSE IDRICHE OCCASIONE PER LA MARMILLA	17
9	La Regione Ticino	01/03/2017	`CONVENZIONE DA RIVEDERE'	18
9	La Repubblica - Ed. Firenze	01/03/2017	DOPO VENT'ANNI NASCE IL PARCO DEL MENSOLA (V.Strambi)	19
44	La Stampa - Ed. Alessandria	01/03/2017	UNA MOSTRA SUL CAVOUR IL CANALE DELLE RISAIE	20
21	La Voce di Mantova	01/03/2017	A BORGO VIRGILIO DOMANI IL CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRA LA CITTADINANZA	21
1	L'Unione Sarda	01/03/2017	ACQUE REFLUE PER IRRIGARE TRENTA AZIENDE	22
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Regioni.it	01/03/2017	[VENETO] AGENDA DIGITALE 2020. A S. DONA DI PIAVE INCONTRO SU PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NUOVE TECNO	23
	Agenparl.com	01/03/2017	ACQUE, CONFERENZA DI ITALIASICURA A ROMA IL 22 MARZO	24
	Popolis.it	01/03/2017	TUTELARE LA BIODIVERSITA' NELLE AREE NATURALISTICHE	25
	Vicenzapiu.com	01/03/2017	CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA: INTERVENTO DI RIPRESA FRANE CON PIETrame ALLO SCOLO GATTO A PRESSANA	26

IL PROGETTO CONTRO LA SICCIÀ

Prandini: nelle ex cave acqua anziché rifiuti

di **Pietro Gorlani**

Il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini (foto), ha chiesto alla Provincia di riempire d'acqua le ex cave di sabbia, per avere risorse idriche nelle estati siccitose e scongiurare così l'arrivo di altre discariche.

a pagina 7



Prandini
Spero che
la Regione
adotti questa
strategia
idrica di
lungo
periodo

Lotta alla siccità La proposta: basta rifiuti, nelle ex cave mettiamoci l'acqua

L'idea di Prandini (Coldiretti) alla Provincia

Le zone critiche

I bacini d'accumulo potrebbero sorgere inizialmente tra Montichiari e Ghedi

Come poter irrigare i campi anche in anni di siccità e nel contempo evitare che le tante (troppe) ex cave di sabbia e ghiaia vengano trasformate in altre discariche? Usando i «crateri» dismessi come bacini artificiali di accumulo idrico. Riempiendoli in inverno con l'acqua che scorre bellamente verso l'Oglio ed il Po. E svuotandoli in estate, quando sembra non bastare mai l'«oro blu» conservato nei laghi alpini. L'idea è di Ettore, presidente della Coldiretti Brescia e Lombardia (nonché vicepresidente nazionale).

Più che di idea (era già balenata anni prima al suo predecessore Franco Ferrari) è corretto parlare di Prandini e proprio progetto, che Prandini ha già esposto al presidente della Provincia Pierluigi Mottinelli, ricevendo un feedback più che positivo. «Mottinelli (che da gennaio ha tenuto per sé anche le deleghe all'Ambiente, ndr) si è detto molto interessa-

to al confronto — spiega Prandini —. È fuori dubbio che la Provincia deve portare la discussione a livello regionale». Il vicepresidente del principale sindacato agricolo nazionale entra nel dettaglio della proposta, che avrebbe anche importanti risvolti ambientali: «È assodato che la nostra provincia ha troppe criticità ambientali. Troppe ex cave sono state trasformate in discariche, con ricadute molto negative sulla qualità della vita dei residenti. Dobbiamo uscire da questo circolo che ha trovato il suo apice negli anni Ottanta e Novanta. Abbiamo un territorio con una valenza agricola importantissima: la mia proposta è quella di utilizzare le cave dismesse come bacini d'accumulo per l'acqua». Bacini che funzionerebbero come vera e propria riserva idrica tutelando gli agricoltori dalle bizzie del meteo. Ci sono anni (sempre meno) di abbonanti precipitazioni (come il 2014) ed altri

(2003, 2005, 2007, 2012, 2015) dove il cielo è sempre più avaro, con conseguenze nefaste per le colture. Anche il 2017, dopo un inverno molto siccitoso, si preannuncia particolarmente critico. Meno acqua significa anche raccolti più scadenti: «Se si garantiscono le giuste irrigazioni nel periodo di crescita il mais è meno soggetto alle aflatoossine, giusto per fare un esempio» aggiunge Prandini.

I bacini d'accumulo andrebbero realizzati soprattutto nella bassa orientale, da Montichiari a Calvisano, fino a Carpenedolo. Zone dove le falde sono molto profonde ed è quindi costoso realizzare pozzi privati. E l'acqua del fiume Chiese non basta mai ad irrigare i 36mila ettari di seminativi. Il lago d'Idro da una decina d'anni è tutelato da una regolazione che prevede un range massimo di svuotamento di poco superiore al metro «e la legge sul deflusso minimo vitale in realtà tutela gli im-

pianti di energia elettrica presenti lungo il corso d'acqua, meno gli agricoltori» prosegue Prandini. I bacini d'accumulo (come non pensare alle ex cave presenti proprio a Montichiari e Ghedi) potrebbero essere quindi la soluzione ideale.

Sì, ma i tempi di realizzazione? «Velocissimi se la Regione dovesse adottarlo come sistema di approvvigionamento idrico; a quel punto si potrebbero coinvolgere i consorzi di bonifica e gli stessi proprietari delle cave. Ci sono anche misure di carattere comunitario che nei prossimi anni agevolano politiche di risparmio idrico». Le ex cave trasformate in bacini d'accumulo sarebbero i primi nel Nord Italia: «Si potrebbe partire dal Bresciano per sviluppare una strategia idrica di lungo periodo da estendere anche ad altre province. Ma dobbiamo muoverci in fretta».

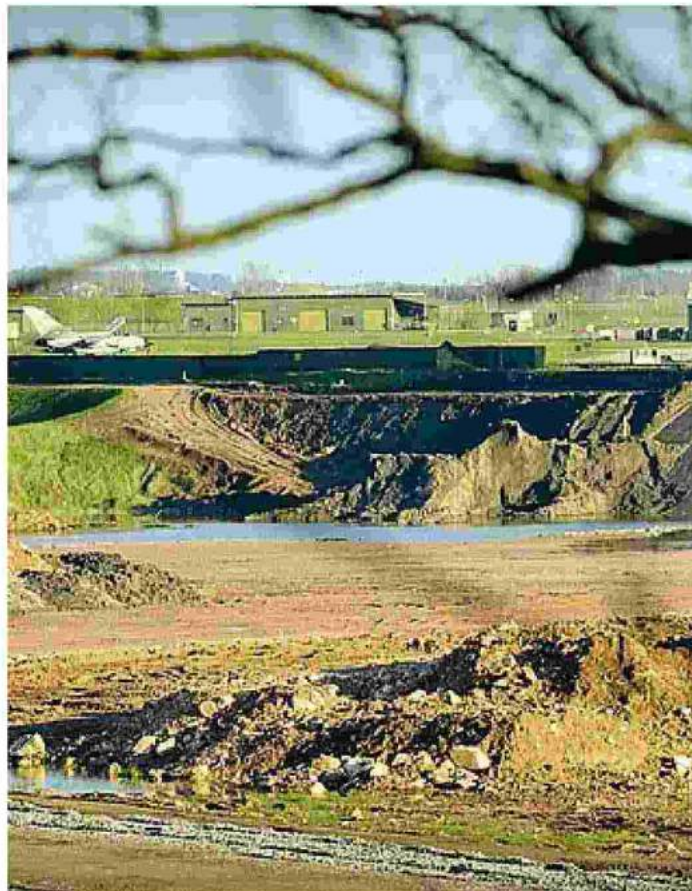
Pietro Gorlani
pgorlani@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irrigazioni

I 36mila ettari di seminativi che si trovano lungo l'asse del fiume Chiese sono quelli a risentire maggiormente della scarsità idrica che ciclicamente ritorna nel periodo estivo



Area critica
Nell'ex cava Inferno (Ghedì) è stata autorizzata una discarica: l'iter è fermo per indagini. Al suo fianco il cratere vuoto del Fenil Novo: la Provincia ha detto no alle scorie



A Moglia rubate 7 trappole per catturare le nutrie

MOGLIA

Non più solo ori e monili. I ladri sono arrivati a rubare anche le gabbie per nutrie. Di fronte al proliferare di questi roditori che stanno devastando il territorio, scavando buche e gallerie, il nuovo oggetto del desiderio criminale sono le gabbie per

intrappolarle. I carabinieri di Moglia stanno indagando su un furto avvenuto lungo alcuni canali d'irrigazione presenti nella zona. Qualcuno ha prelevato 7 trappole per nutrie di proprietà del consorzio di bonifica delle terre di Gonzaga destra Po. Il danno ammonta a circa trecento euro.



TORRILE I LAVORI DEL CONSORZIO DI BONIFICA NEL CANALE A FIANCO DELLA STRADA DEL MALCANTONE

Naviglio Nuovo a Gainago: 80 mila euro per la sicurezza

Con il risezionamento ridotto il rischio di allagamento dei campi

TORRILE

Cristian Calestani

■ Sono in corso i lavori di messa in sicurezza idraulica del canale Naviglio Nuovo a fianco di Strada del Malcantone a Gainago di Torrile per una spesa complessiva di circa 80mila euro di cui 20mila per lo scavo e la posa di un nuovo cavidotto per l'elettricità.

L'intervento con il risezionamento del canale - atteso da più di tre anni dai residenti e dagli operatori agricoli della zona - permetterà di ridurre notevolmente il rischio di allagamenti dei campi coltivati, con ristagni della durata di più giorni, a seguito di fenomeni temporaleschi molto intensi, tipo le bombe d'acqua.

Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica, competente per il canale Naviglio Nuovo, ha provveduto a realizzare uno scavo e a collocare il tubo necessario a far passare i cavi della linea elettrica dell'Enel che, subito dopo, ha così potuto procedere con l'abbattimento dei vecchi pali dell'elettricità posti troppo a ridosso della sponda del canale, aspetto quest'ultimo che aveva impedito sino ad oggi al Consorzio di Bonifica di poter compiere il lavoro di risezionamento per garantire



Canale Naviglio Nuovo Le fasi di scavo e di posa del cavidotto per la corrente elettrica.

l'agevole deflusso delle acque, fattore pregiudicato attualmente dal cedimento delle sponde del canale.

La vicenda - di cui la Gazzetta si era occupata lo scorso giugno dopo la denuncia dei fratelli Fernando ed Alberto Piccinini, conduttori del podere Rigolli, in via Gombia a Gainago di Torrile - era ferma in una situazione di

impasse da più di tre anni da quando cioè gli stessi fratelli Piccinini, poi appoggiati da altre decine di persone tra residenti ed imprenditori agricoli della zona, avevano chiesto la manutenzione del canale.

Ne era scaturito un botta e risposta tra Enel e Consorzio di Bonifica in merito alle responsabilità e agli interventi da com-

piere vista la presenza dei pali dell'elettricità. Un confronto che in queste settimane ha trovato una positiva soluzione.

«Completata la rimozione dei pali che ora non dovranno più essere ricollocati poiché i fili elettrici passano sottoterra - spiega Meuccio Berselli, direttore del Consorzio di Bonifica - potremo intervenire con l'ope-

razione di risezionamento di un chilometro del canale. Siamo soddisfatti del fatto che si sia trovato l'accordo con Enel per la risoluzione della problematica. Questo ci permette di andare a completare la messa in sicurezza, attraverso la necessaria manutenzione dei canali, di una vasta area tra Gainago di Torrile e Mezzani nella quale le pendenze dei terreni sono molto basse e nella quale pertanto è fondamentale una rete idraulica efficiente per lo scolo delle acque». Soddisfazione anche per i fratelli Piccinini e gli altri residenti della zona che avevano appoggiato la loro protesta. «Completando l'intervento di Gainago - ha concluso Berselli - si andranno a terminare lavori di risezionamento dei canali di scolo principali di un compartimento di circa 4.000 ettari comprendente parte dei comuni di Colorno, Sorbolo, Mezzani e Torrile, area contraddistinta da una fragilità idraulica dovuta alla bassa simmetria».

Nel dettaglio i lavori di risezionamento hanno riguardato 2.400 metri del collettore Parmetta, 6.400 del cavo Parmetta, 8mila del Naviglio Nuovo, 3.300 del Trebecco e 5.600 del Gambina, dove manca soltanto una parte della sponda sinistra. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Langhirano Val Parma

CORNIGLIO LA GIUNTA HA APPROVATO IL PROGETTO DIFESA ATTIVA

Salvaguardia dell'Appennino Fondi per gli agricoltori

Il sindaco: sviluppare un piano di attività puntando alla prevenzione

CORNIGLIO

Beatrice Minozzi

«La giunta comunale di Corniglio ha approvato, anche quest'anno, il progetto Difesa Attiva dell'Appennino proposto dal Consorzio di Bonifica Parmense ai 31 comuni del comprensorio collinare e montano, volto a finanziare i piccoli interventi svolti dagli agricoltori che presidiano e vivono il territorio.

I fondi messi a disposizione dal Consorzio a favore del Comune di Corniglio ammontano quest'anno a 10 mila e 200 euro (su un fondo complessivo di 200 mila euro) che permetteranno agli agricoltori locali di vedersi riconoscere un contributo economico per la loro opera di salvaguardia dell'Appennino.

Un lavoro svolto in un'ottica di prevenzione (che in 6 anni ha riconosciuto alle aziende agricole dei comuni coinvolti 860 mila euro) finalizzato alla miglior manutenzione del territorio e ad un notevole risparmio economico per la collettività: queste le finalità di Difesa Attiva, che ancora una volta si avvarrà degli uffici tecnici comunali per individuare i progetti che potranno accedere ai finanziamenti. «Ringraziamo il Consorzio di Bonifica che da subito ci è stato



vicino - spiegano il sindaco Giuseppe Delsante e il vicesindaco Matteo Cattani - e su nostra sollecitazione ha reso possibile in questi anni un aumento del doppio del contributo al Comune per interventi di questo tipo in agricoltura».

Nel 2012, infatti, i fondi messi

a disposizione dal Consorzio per Corniglio ammontavano a 5 mila e 500 euro mentre già a partire dallo scorso anno sono arrivati a 10 mila e 200 euro, cifra confermata anche per questa annualità, per un totale di 45 mila e 700 euro di fondi arrivati alle aziende agricole

cornigliesi in sei anni. A breve, quindi, il Comune procederà con la pubblicazione del bando, a cui potranno partecipare tutti quegli agricoltori che «tengono in piedi il territorio e ne raccolgono i frutti con difficoltà sempre maggiori», come sottolineano Cattani e Delsante. «Riteniamo indispensabile sviluppare un piano di attività in un'ottica di prevenzione e non solo di emergenza - approfondisce il direttore del Consorzio, Meuccio Berselli -. Tale azione deve compiersi partendo da un'assidua e capillare attività di esecuzione di ordinarie opere di sistemazione dei versanti, di regimazione idraulica, di manutenzione dell'efficienza degli interventi già realizzati e, più in generale, di buona pratica dell'uso del suolo, soprattutto ad opera dei soggetti che «presidiano» il territorio in quanto su questo vivono e da questo traggono reddito».

«Il tutto rappresenta una prospettiva di sviluppo sociale ed economico - conclude Berselli - con il fine di sopperire all'abbandono dei territori e alla mancanza di manutenzione, attraverso la realizzazione di interventi mirati, di rilevanza strategica a difesa dell'agricoltura e della forestazione». ♦

1) RIPRODUZIONE RISERVATA

BADIA POLESINE

Ponti Molino, Ca' Bianca e Tavian Fiorato, restauro a cura del Consorzio di Bonifica

(F.Ros.) Consorzio di bonifica all'opera per sistemare i ponti della città. L'ente di bonifica Adige Po ha provveduto a effettuare alcuni interventi di recupero di recupero alle strutture poste sul territorio di Badia. Le riqualificazioni hanno interessato il restauro conservativo del ponte Molino, del ponte Ca' Bianca e del ponte Tavian Fiorato. Una serie di opere che si uniscono all'intervento forse più importante messo in cantiere da mesi sul territorio comunale: ovvero la sistemazione del

Ceresolo da Badia a Cavazzana di cui si iniziano a vedere i risultati. Lungo il Ceresolo sono infatti in corso le sistemazioni delle scarpate con sistemi di ingegneria ambientale. L'ufficio di progettazione del Consorzio, ha inoltre presentato un parco progetti da inserire nel lavoro della presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Adige Po, sono stati inseriti nella piattaforma Rendis, progetti del valore complessivo di 8,16 milioni. Il progetto di un "repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo" è nato nel 2005 per conto del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, sull'attuazione di piani e programmi di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero.

© riproduzione riservata



RESTAURO Riqualificazione anche per il ponte Ca' Bianca



Lago di Paola riunione tra enti e proprietà

SABAUDIA

«Una riunione proficua dalla quale è emerso che la situazione è generalmente buona». Così il commissario straordinario del Comune di Sabaudia, Antonio Quarto, ha descritto l'incontro che si è tenuto ieri, in merito alle condizioni di salute del lago di Paola e al quale hanno preso parte anche Regione Lazio, Provincia di Latina, Ente Parco, Consorzio di Bonifica, Acqualatina e proprietà Scalfati. I partecipanti all'incontro hanno concordato di dar vita, a breve, ad un tavolo tecnico per la redazione di un manifesto d'intenti sul lago che tutti gli stakeholder pubblici e privati saranno chiamati a sottoscrivere. Il documento porterà al contratto di lago, nell'ambito del quale saranno programmati, progettati e finanziati, non solo gli interventi di risanamento del bacino, ma anche di miglioramento e ottimizzazione delle pratiche antropiche circostanti. E' emerso che l'allacciamento delle strutture del lungomare alla rete fognaria è prossoché completo secondo i dati forniti da Ente Parco e Acqualatina. Sono emerse nel corso dell'incontro alcune situazioni che devono essere risolte come, per esempio, la probabile immissione di acque grigie nelle condotte di quelle di prima pioggia.

E.Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA POLEMICA La Coldiretti replica alla Ferrara

Consorzi, presto la legge

Avviato l'iter in commissione regionale Ambiente

COSENZA - I consorzi di bonifica sono croce e delizia degli agricoltori calabresi. Organi utilissimi per fornire servizi all'agricoltura, ma anche per la tutela del territorio, in Calabria hanno fatto quasi tutti una brutta fine sommersi di debiti.

Lo diceva ieri l'europarlamentare dei 5 Stelle, Laura Ferrara. Una visione che Coldiretti non condivide assolutamente. «I Consorzi», scrive il presidente Pietro Molinaro - dopo la riforma hanno operato su tutti i fronti un forte taglio ai costi con una spending review immediata e costante che ha prodotto ampie economie di sca-

la. Gli Enti consortili, assicurano servizi ai territori e alle aziende agricole poiché un'agricoltura di qualità richiede principalmente buona acqua per irrigare (avviene su oltre 30 mila ha), un territorio coltivabile e altri servizi di qualità. Per quanto poi attiene i debiti dei Consorzi - continua - è vero il contrario: sono i Consorzi che vantano crediti dalla Regione bastano per tutti i Crediti di Forestazione dal 2001 al 2013, sanciti dalla L.R. n. 20/2014 all'art. 1 punto b). Per quanto riguarda una "presunta mancanza di trasparenza" ricordo che le delibere dei Consorzi sono sotto-

poste al controllo di legittimità dalla Struttura di Controllo prevista dall'art. 38 della L.R. 11/2003 e istituita presso il Dipartimento Regionale Agricoltura. I Consorzi - aggiunge - hanno realizzato nel tempo importanti opere pubbliche di bonifiche rendicontate e collaudate e le uniche spese sono in direzione della gestione delle stesse opere pubbliche e dell'utilizzo dell'acqua da irrigazione. Dal 2010 i Consorzi hanno subito un taglio indiscriminato delle risorse con il completo azzeramento a fine 2014. Insomma, conclude - una azione costante che ha visto gli agricoltori impe-

gnati nella gestione dei Consorzi e se questo fosse stato fatto anche in altri Enti Regionali certamente si sarebbero potute liberare consistenti risorse per sostenere politiche di sviluppo».

Ma che qualcosa debba essere cambiato è evidente anche dalla seduta della IV commissione. Illustrato dal consigliere delegato alle politiche agricole, Mauro D'Acri un emendamento interamente sostitutivo di tre proposte di legge che introducono la "Modifica alla legge regionale 23 luglio 2003 n. 11 - Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di bonifica".

Dopo la relazione di Carmelo Salvino (Direttore generale del Dipartimento Agricoltura), si è svolta un'articolata discussione che si è conclusa con la decisione del Presidente di "procedere ad ulteriori riflessioni ed approfondimenti".



«Grazie ai cittadini per avermi creduto»

Otto milioni per gli alluvionati, Mangialardi: «Non succede tutti i giorni»

LUNEDÌ al teatro La Fenice 996 famiglie senigalliesi hanno incontrato il sindaco nel corso dell'incontro cittadino sui rimborsi per l'alluvione del 2014. Quella calamità costò alla città diversi morti, centinaia di sfollati e feriti e danni da milioni di euro.

Dal quel disgraziato 3 maggio di tre anni fa si è lottato per ottenere fondi da destinare agli alluvionati: non solo per chi ha avuto la prima casa danneggiata, ma anche per chi, tra il fango e l'acqua, ha dovuto cambiare tutti i mobili.

Alla fine i soldi sono arrivati e lunedì oltre mille persone aspettavano di aprire la famosa busta: che fossero 80mila euro o solo 300, ognuno, tra chi aveva presentato la richiesta, ha ricevuto qualcosa. C'è stato chi si è lamentato, chi è rimasto stupito dal fatto di aver alla fine ricevuto questi soldi e chi, con i piedi ben piantati a terra, vuole solo sapere a che punto sono i lavori al fiume, per non tremare più ogni volta che c'è un forte temporale. A tutto questo risponde il sindaco.

SINDACO Mangialardi, soddisfatto dell'incontro con i cittadini?

«Mi lasci dire, senza retorica, che quella sala piena lunedì mi ha ripagato di tutti gli sforzi fatti negli ultimi tre anni. Mi preme sottolineare che secondo me questo è un esempio di politica reale, in risposta all'antipolitica dilagante che ha cercato in tutti i modi di affossare i nostri impegni. Pensi che ci sono almeno una cinquantina di persone che non hanno chiesto il rimborso perché non credevano

arrivasse: è la colpa di questo pessimismo è di chi ha cercato di screditare il nostro lavoro in ogni modo».

Del resto in Italia si sa come funziona: al momento della tragedia tutti in campo, poi se ne parla meno, cala l'attenzione e arriva il caos. Si pensi alla gestione del terremoto...

«Secondo me quello che è accaduto a Senigallia è un fatto importante. Per quanto mi riguarda devo ringraziare la Regione per l'aiuto costante e la fiducia che mi ha accordato. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Siamo riusciti ad avere oltre otto milioni di euro e, semplificando al massimo l'iter, quei soldi sono arrivati ai cittadini. So che abbiamo fatto solo il nostro dovere ma le assicuro che è stata una battaglia lunga, proprio per il tipo di Paese nel quale ci troviamo».

Otto milioni di euro: ci dà qualche dettaglio sulle cifre?

«Guardi, posso dirle che una famiglia è stata risarcita di 143mila euro: si tratta di persone di Borgo Biochia, come lei sa, tra le zone più colpite. C'è anche chi ha ricevuto solo 300 euro per ricomprarsi il divano ma, anche nel piccolo, dimostra che l'Amministrazione c'è. In generale poi diciamo che la media dei rimborsi si aggira sugli 80mila euro a nucleo familiare».

Il criterio seguito?

«Quello più semplice: l'80 per cento di rimborsi per danni subiti alla prima casa e il 50 per quelli alla seconda. In questo modo abbiamo facilmente diviso la popolazione in due fasce e da ieri è possibile riceve-

re i fondi».

E per chi, come raccontava, non si è fidato delle istituzioni e non ha chiesto nulla?

«Per iniziare i lavori c'è ancora tempo: devono essere completati entro 18 mesi. Se poi qualcuno ha scelto di eseguirli in nero, purtroppo, non posso aiutarlo. So che era difficile fidarsi ma abbiamo dimostrato che non sempre la politica fa solo chiacchiere».

A proposito di fatti allora, a che punto sono le indagini?

«Onestamente non lo so, perché non mi preoccupano. Il fiume, come ho detto anche alla presenza dell'assessore Sciapichetti, è di competenza della Regione. Tutte le altre polemiche fatte in campagna elettorale sono state solo fumo».

Risolto il nodo rimborsi, ora quello che preme è il futuro.

Ogni volta che piove per più di un paio di giorni i senigalliesi tremano... Come siamo messi con i lavori?

«Giusto che ora si guardi al futuro, e le assicuro che, parlando di lavori, sarà un futuro prossimo: per quanto riguarda la sistemazione di parte dell'escavo e del rafforzamento degli argini, il consorzio di bonifica sta presentando il progetto. Si parla di 4 milioni per l'escavo e altri 3 o 4 per la vasca di espansione. Quest'ultima in particolare viene osteggiata da molti anche in Consiglio ma io credo invece sia fondamentale».

I tempi?

«Entro la fine dell'anno gran parte dei lavori sarà già avviata».

Eleonora Grossi

POLITICA «PRATICA»
«Abbiamo dimostrato che è possibile agire
Le polemiche? Solo fumo»

LA SCHEDA

Il disastro

Il 3 maggio del 2014 Senigallia viene invasa da una tremenda calamità: acqua e fango provocano morti, feriti e sfollati, oltre a milioni di euro di danni

I rimborsi

Per risarcire in parte i cittadini sono arrivati oltre otto milioni di euro: questi soldi rimborseranno, in diversa misura, 996 nuclei familiari

L'incontro

Lunedì alla Fenice l'incontro tra Amministrazione e cittadini: oltre mille persone hanno affollato il teatro per ricevere istruzioni



AL TIMONE
Il sindaco Maurizio Mangialardi, di fianco l'alluvione e la fila l'altra sera alla Fenice



IL FUTURO

Lavori al fiume

Il sindaco ha assicurato che alcuni progetti per rafforzamento di alveo e argini sono già stati presentati: gran parte dei lavori partirà entro l'anno



CONSORZIO DI BONIFICA**Lavori per riparare
le sponde dell'Elsa
dall'erosione**

► EMPOLI

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno è a lavoro per riparare le sponde dell'Elsa per ampi tratti in cui erano state verificate diverse erosioni di sponda. Secondo le indicazioni della Regione Toscana il Consorzio ha redatto un apposito progetto per la realizzazione di diverse difese in massi con l'obiettivo di arrestare i fenomeni erosivi che stavano indebolendo la struttura arginale e compromettere la percorribilità lungo la golenale del fiume dove passano i mezzi per le operazioni di sfalcio della vegetazione. L'ammontare delle opere, secondo le disposizioni dell'ultima legge in materia, è finanziato per il 70% dalla Regione.



CERIGNOLA DANNI AGLI AGRICOLTORI E AL CONSORZIO DI BONIFICA**Furti agli impianti di distribuzione dell'acqua
i carabinieri forestali fermano un uomo**

● **CERIGNOLA.** I militari della stazione carabinieri forestale di Cerignola, nella mattinata di sabato 25 febbraio hanno fermato un uomo di 44 anni. L'uomo, già sotto osservazione da parte delle forze dell'ordine, all'esito della perquisizione veicolare è stato trovato in possesso di diverse piastre in ottone, elettrovalvole e valvole asportate dai gruppi di consegna posti nei fondi irrigui serviti dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata. Il materiale è stato sottoposto a sequestro penale ed il possessore deferito all'autorità giudiziaria.

Un'operazione compiuta in tempi record, dal Comando Stazione Forestale dei Carabinieri di Cerignola, che è seguita al tavolo tecnico riunitosi appena il giorno precedente presso il comune di Cerignola, dove erano presenti oltre al sindaco Franco Metta, il dott. Amato, i rappresentanti delle associazioni di categoria e un gruppo di agricoltori.

Nel corso della riunione il Consorzio aveva fatto presente che la manomissione e il furto dei gruppi di consegna irrigui sulla rete idrica del comprensorio dell'Ofanto, specie nel territorio di Cerignola, era di una rilevanza tale da compromettere l'intero sistema di distribuzione. Inoltre l'asportazione dei gruppi di

consegna comportava la fuoriuscita di acqua che provocava non pochi disagi alla rete viaria e danni alle colture. Le denunce del Consorzio - riguardanti il danneggiamento di circa 500 gruppi di consegna - a carico di ignoti e l'incitamento a sorvegliare il bene comune, fatto circolare tra i consorziati, era servito a ben poco.

Giuseppe De Filippo, presidente del Consorzio per la bonifica della Capitanata, nell'esprimere il proprio compiacimento per l'operazione, ha dichiarato che solo una azione congiunta tra i diversi soggetti operanti sul territorio poteva portare al risultato sperato. Ringrazia pertanto il personale della Stazione Carabinieri Forestale di Cerignola e il colonnello Federico Padovano, comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia che ha coordinato le operazioni, nonché il sindaco di Cerignola, Franco Metta, che ha condiviso ed appoggiato le preoccupazioni del Consorzio e degli agricoltori. «Un'operazione importante - ha dichiarato il direttore generale Francesco Santoro - che dimostra l'impegno e l'attenzione per il territorio e si aggiunge ad altre per il ripristino della legalità, messe a punto dai carabinieri forestali negli ultimi tempi».



I furti agli impianti provocano allagamenti



Scuola media
Alighieri
Grosseto

Facciamo posto alla storia

Conoscere e tutelare i monumenti per valorizzare l'ambiente

LUNEDÌ scorso le classi 2[^]C e 2[^]D della scuola media «Dante Alighieri», guidate da un educatore ambientale di Legambiente, hanno realizzato un percorso didattico, finalizzato a scoprire il rapporto della città di Grosseto con il fiume Ombrone. La prima tappa del trekking cittadino è stata il centro storico, dove i ragazzi hanno notato che alcuni monumenti sono sporchi e maltenuti. In particolare, osservando le lapidi in marmo poste sulle Mura della Cavallerizza, che ricordano il livello raggiunto dalle acque esondate dell'Ombrone, si sono incontrate alcune difficoltà a leggere le scritte su due di esse, anche perché la visuale era coperta da un'auto parcheggiata.

La passeggiata è proseguita lungo le mura verso porta Corsica. Sono state fatte due soste: una davanti ad un monumento dedicato a Leonardo Ximenes, ingegnere gesuita che aiutò Pietro Leopoldo di Lorena a progettare le azioni di bonifica nel nostro territorio, l'altra nella sede del Consorzio di Bonifica. Qui un



VIA DI QUI Gli studenti vorrebbero liberare i parcheggi sotto le lapidi

esperto ha avuto modo di raccontare la storia del risanamento della Maremma, dai tempi degli Etruschi fino ad oggi, proponendo una riflessione sull'importanza della memoria del passato, per evitare il rischio idrogeologico e per trasformare il fiume Ombrone in una risorsa del territorio.

L'ULTIMA tappa del percorso è stato il D-Park da dove si può salire sull'argine del fiume. Presso l'ansa del Berrettino, l'educatore ambientale ha spiegato come il CFR (Centro Funzionale Regionale) ricava informazioni su temperatura, portata e livello dell'acqua trasmettendole in tempo reale sul sito della Re-

gione. Questo compito, oggi svolto da un computer, un tempo era eseguito dai cosiddetti «Casellanti», che vivevano in strutture lungo il corso del fiume, ormai in disuso. Il monitoraggio delle acque e l'innalzamento degli argini non sono sufficienti ad evitare eventuali rischi ambientali.

Per questo abbiamo scoperto l'esistenza di un progetto specifico: il *Contratto di Fiume*, finalizzato alla corretta gestione delle risorse idriche e alla valorizzazione dei territori fluviali, contribuendo così anche allo sviluppo locale.

Da questa esperienza sono scaturite due proposte da rivolgere ai rappresentanti delle istituzioni locali e agli alunni del nostro istituto comprensivo: un concorso rivolto alle classi delle nostre scuole e una richiesta all'amministrazione comunale affinché prenda provvedimenti a tutela dei monumenti della nostra città, promuova la loro manutenzione ed elimini i posti auto che impediscono la visibilità delle lapidi che ricordano le alluvioni.



Interventi da 4 milioni contro gli allagamenti

Concordia. Ieri il sopralluogo del Consorzio di bonifica ai cantieri di Palù Grande Sant'Anna di San Michele e il bacino idraulico del Savietto a Pramaggiore

CONCORDIA

Svolta per il territorio concordiese e soprattutto il comprensorio del Paludetto. Ieri si è svolto il sopralluogo decisivo nel cantiere dell'impianto idrovoro del Palù Grande, in fase di rafforzamento. C'erano il presidente del Consorzio di Bonifica Veneto orientale Giorgio Piazza e il direttore dell'ente di viale Venezia, Sergio Grego. I lavori verranno ultimati per la primavera inoltrata e procedono speditamente.

Al via anche i lavori per il rafforzamento dell'impianto idrovoro di Sant'Anna di San Michele, al rione Eridania, e sul bacino idraulico del Savietto, a Pramaggiore.

Complessivamente il Consorzio investe poco più di 4 milioni di euro. Prima tappa a Concordia. La prima visita è stata quella al cantiere dei lavori di potenziamento dell'impianto idrovoro Palù Grande, in Comune di Concordia. È un intervento da 1,5 milioni di euro prossimo alla fase di collaudo. Riguarda l'idrovora a servizio di gran parte dell'abitato di



Lavori all'idrovora di Concordia

(foto Tommasella)

Concordia Sagittaria, in particolare delle aree più basse come il Paludetto, soggette a frequenti episodi di allagamento in caso di precipitazioni intense. La portata dell'impianto, al termine dei lavori, passerà da 2.500 a 9.900 litri al secondo.

La seconda tappa a San Michele. Piazza e Grego si sono recati sui luoghi oggetto del secondo stralcio dei lavori, anch'esso da 1,5 milioni di euro: riguardano il risezionamento del canale Fosson e la realizzazione di un nuovo canale deviatore di collegamento tra il

canale delle Basse e lo stesso canale Fosson facente capo all'impianto idrovoro Palù Grande. Questi lavori prenderanno il via non appena concluse le procedure di affidamento, nella primavera 2017.

La seconda tappa è stata in Comune di San Michele al Tagliamento, località Eridania, dove il Consorzio ha appena aperto il cantiere di potenziamento dell'impianto idrovoro del Primo Bacino con un intervento da 1,25 milioni di euro, parte di un più complessivo piano di interventi volti a mi-

gliorare le attuali condizioni, in termini di sicurezza idraulica, all'interno dei bacini compresi tra il fiume Tagliamento e il canale Taglio in Comune di San Michele al Tagliamento, soggetti in maniera diffusa a frequenti allagamenti in occasione di precipitazioni intense. Al termine dei lavori la portata dell'impianto passerà da 4.400 litri al secondo a 9.400. Inoltre, per agevolare le condizioni di deflusso dell'area, il canale San Filippo verrà collegato all'idrovora.

Il terzo cantiere, visitato, in Comune di Pramaggiore, zona del comprensorio a deflusso naturale, dove è in corso di esecuzione un intervento da 192.000 euro, frutto di un accordo di programma fra Comune di Pramaggiore, Lta spa e Consorzio di Bonifica, per il collegamento dei canali Saviedo Comugne e Saviedo di Mezzo. Il fine dei lavori è dare risposta alle criticità di tipo idraulico e igienico sanitario registrate a seguito di eccezionali eventi meteorologici.

Rosario Padovano

RIPRODUZIONE RISERVATA



CRISI IDRICA

Sos dalla Nurra: «Invasi vuoti ora il sindaco ci dia un mano»

ALGHERO

Ci mancava anche l'acqua. Come se non bastassero le lungaggini del Piano di valorizzazione e di conservazione della Bonifica, che sta arrivando al capolinea ma ancora accende il dibattito politico. E come se non bastasse il fatto che, come conseguenza, gli agricoltori di Alghero sono fuori dal Piano di sviluppo rurale della Regione. In Nurra è allarme. Per l'economia agricola del territorio sono tempi difficili. «Negli invasi del Cuga, del Temo e del Bidighinzu i livelli dell'acqua sono troppo bassi». A lanciare l'sos sono gli agricoltori di Alghero, principali vittime della situazione. I tre bacini indicati nel loro allarme sono quelli ai quali si rifornisce il Consorzio di Bonifica della Nurra, che distribuisce l'acqua anche nelle campagne algheresi. «La situazione non ci fa dormire sonni tranquilli», affermano, sostenuti in questa loro campagna di sensibilizzazione dai comitati di borgata. A supporto della loro denuncia, ci sono anche i Bollettini dei serbatoi artificiali del sistema idrico multisettoriale della Sardegna. «I numeri sono impietosi, al 31 gennaio scorso il riempimento ufficiale dei tre bacini si aggirava intorno ai 31 milioni di metri cubi d'acqua», rivelano. «È un livello insufficiente rispetto alle previsioni della stagione irrigua - spiccano - tanto per dare una misura, sono 8 milioni di metri cubi in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Secondo i dati ufficiali, aggiornati a oggi, «il riempimento è intorno ai 36 milioni di metri cubi - insistono gli autori della segnalazione - sono 23 milioni di metri cubi in meno rispetto al 2016». Gli agricoltori e i rappresentanti del mondo rurale della Riviera del corallo chiedono l'intervento del sindaco Mario Bruno, «si rivolga a tutti gli organi competenti e chieda che non si attenda neanche un giorno in più per stabilire le misure da adottare per evitare la catastrofe dell'economia agricola di Alghero». (g.m.s.)



Nuove risorse idriche occasione per la Marmilla

Oggi ad Ales incontro per l'utilizzo delle acque del depuratore di Curcuris
Sarà il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale a gestire il servizio

► ALES

Come riutilizzare le acque provenienti dal depuratore che serve otto Comuni della Marmilla nell'agricoltura? Se ne parlerà oggi alle 15, presso la sala riunioni dell'Unione dei Comuni dell'Alta Marmilla, in Via Anselmo Todde ad Ales, si terrà un incontro informativo tra gli operatori agricoli ed i rappresentanti delle amministrazioni partecipanti al progetto sulle opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area del comprensorio della Marmilla.

L'impianto di depurazione di Curcuris, gestito da Abba-noa, tratta le acque reflue dei Comuni appartenenti allo schema fognario di nove centri abitati: Albagiara, Ales, Curcuris, Escovedu (frazione di Usellus), Gonnosnò, Figù (frazione di Gonnosnò), Pau, Villaverde e Zeppara (frazione di Ales). Questo impianto è dotato di sezioni di trattamento all'avanguardia tali da rendere i reflui in uscita idonei, dal punto di vista chimico-fisico e bat-



L'impianto di depurazione nell'area di Curcuris

teriologico, al loro riutilizzo in agricoltura. Il riuso delle acque depurate, soprattutto nei settori con maggiori consumi come quello agricolo, costituisce uno dei principali obiettivi delle normative a livello nazionale e regionale sulla tutela

delle risorse idriche. In questo modo, infatti, si limita il prelievo delle acque dei bacini o prelevate dal sottosuolo. Senza questo importante processo le acque depurate continuerebbero a essere riversate nel Rio Mannu. Le opere per il riutiliz-

zo dei reflui depurati, progettate e realizzate dall'Enas grazie a un finanziamento nazionale e comunitario sono già state completate e collaudate. Da oggi, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale, territorialmente competente, si occuperà della gestione delle opere e dell'erogazione dell'acqua alle utenze irrigue.

L'incontro è finalizzato ad illustrare agli operatori agricoli e alla cittadinanza le caratteristiche tecniche e funzionali dell'impianto di riutilizzo dei reflui depurati, gli studi e i monitoraggi eseguiti prima dell'entrata in esercizio dell'impianto; le linee guida per l'utilizzo della risorsa idrica; i limiti e le precauzioni d'uso nell'impiego di queste acque in funzione delle colture da irrigare; le tecniche e le modalità di utilizzo delle acque compatibili con l'utilizzo del refluo; il regime di distribuzione del refluo e la proposta tariffaria.

L'incontro prevede dopo i saluti del primo cittadino Massimo Piloni, relazioni di esperti e responsabili di Enas, e Consorzio di Bonifica.



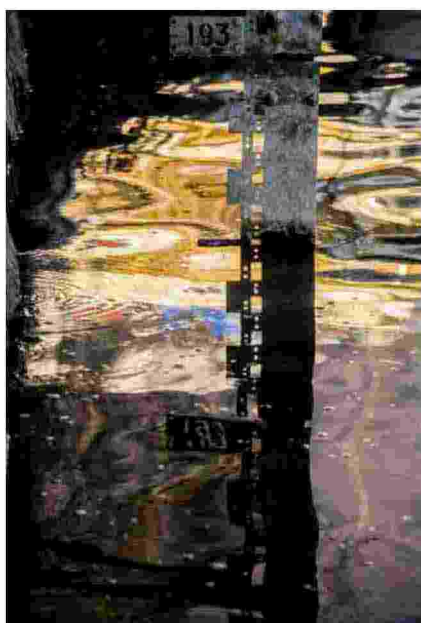
'Convenzione da rivedere'

di Marco Marelli

C'è chi pensa alla danza della pioggia per risolvere il problema delle riserve idriche lombarde, considerato che il 2016 è stato l'anno più caldo degli ultimi 130 anni e in questo momento la disponibilità di acqua sommando quella contenuta nel Verbano al manto nevoso è sotto di oltre il 50 per cento rispetto alla media del decennio. Quella della danza della pioggia è ovviamente una battuta, mentre è un cosa maledettamente seria la forte carenza di riserve idriche lombarde. Tanto che a Milano gli incontri, i vertici, le riunioni, i tavoli sono all'ordine del giorno. «È necessario tenere costantemente monitorata la situazione e coordinare tutti i

soggetti che a vario titolo gestiscono le riserve e gli utilizzatori, primi fra tutti gli agricoltori – ha dichiarato l'assessore regionale al territorio, urbanistica e difesa del suolo Viviana Beccalossi -. L'auspicio di tutti è che il meteo ci dia una mano, ma (ecco la danza della pioggia, ndr) se ciò non accadesse, fin dal prossimo incontro, che avremo entro la metà di marzo, sarà necessario coinvolgere il Ministero dell'ambiente, attraverso l'Autorità di Bacino, per tutte le valutazioni del caso, soprattutto per ciò che riguarda l'eventuale regolazione straordinaria dei laghi». Ieri a Palazzo Pirelli Beccalossi ha presieduto il Tavolo regionale per il monitoraggio delle riserve idriche, al quale hanno partecipato i rappresentanti delle Province,

delle organizzazioni professionali agricole, dei Consorzi di bonifica e irrigazione e gli operatori delle società energetiche. Insomma, si torna al punto di partenza, continuando a dibattere un tema senza arrivare al dunque: alzare il livello del Lago Maggiore di 25 centimetri, per ottenere miliardi di litri d'acqua che torneranno utili nei prossimi mesi. Stando agli ultimi dati, il Verbano presenta un livello di riempimento del 35% rispetto al volume invasabile fissato dalla regola, con tendenza a diminuire. L'assessore Beccalossi torna a sottolineare la necessità che il Ministero dell'ambiente si rapporti con la Svizzera per riscrivere la convenzione sul livello del Lago Maggiore.



Livelli del lago e conseguenze idriche



IL CASO VIA LIBERA ALLA VARIANTE E AL PROGETTO

Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola

VALERIA STRAMBI

SULLE carte di Palazzo Vecchio esiste da almeno vent'anni, ma ora il secondo parco più grande della città dopo le Cascine si avvia a diventare realtà. La scommessa del Parco del Mensola — sette ettari tra Settignano e Rovezzano, alla periferia di Firenze — è arrivata a un punto di svolta. Proprio ieri la giunta comunale, su proposta dell'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, ha dato il via libera al progetto che era stato approvato da Enrico Rossi in qualità di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. L'intervento, che potrà contare su 11,7 milioni di finanziamento statale, punta a far nascere un grande parco che collegherà l'abitato di Ponte a Mensola con le sponde dell'Arno attraverso una pista ciclabile affiancata da un sentiero pedonale. Il parco ospiterà anche alcune casse d'espansione che consentiranno di mettere in sicurezza gli abitanti da eventuali nuove piene del Mensola.

«I lavori partiranno entro l'anno e tutta l'area urbana vicino al Mensola sarà più sicura — annuncia Bettarini — Si tratta di un intervento che unisce la funzione sociale di parco a quella ambientale di cassa di espansione per ridurre il rischio idraulico. Un'area di grande interesse paesaggistico che sarà messa a disposizione dei cittadini, rappresentando uno strumento forte contro

il dissesto idrogeologico».

Secondo il progetto la superficie da destinare a parco, in parte di proprietà privata e in parte del Comune di Firenze, accompagna il corso del torrente Mensola sviluppandosi da via D'Annunzio, alle pendici della collina di Settignano, fino a via della Chimera nella zona di Rovezzano. Nei piani del Comune c'è anche la volontà di creare una rete di percorsi ciclabili e pedonali, costituiti da tracciati più lineari che possano favorire la mobilità dolce e che siano realizzati a quota sicura da allagamenti. Non mancheranno sentieri immersi nella natura per gli amanti delle escursioni. Il tratto destinato alle bici e ai pedoni attraverserà il

Sette ettari tra Settignano e Rovezzano che oltre a fare da cassa di espansione ospiteranno una rete di piste ciclabili e di percorsi pedonali

Mensola in due punti: su via del Guarlone, sfruttando anche il ponte esistente, e a monte di via della Torre con una nuova passerella.

Musica per le orecchie del comitato "Il Pino nuovo", che da anni si batte per veder realizzata un'opera che ha attraversato ben tre amministra-



IL RENDERING

Così diventerà la zona del Parco del Mensola, sette ettari tra Settignano e Rovezzano

zioni comunali senza mai diventare reale. Concepito per la prima volta dalla giunta di Mario Primicerio, il progetto del Parco del Mensola si è scontrato con il sindaco Leonardo Domenici che sterzò le risorse sulla Fortezza e con la giunta di Matteo Renzi e i suoi 100 punti. «Siamo contenti che partano finalmente i lavori anche se in ritardo rispetto a quanto promesso — sottolinea un rappresentante del comitato — quello che ci auguriamo è che venga seguito il progetto che ci è stato presentato mesi fa durante le riunioni con il Consorzio di bonifica Medio Valdarno e che l'area sia davvero fruibile dai cittadini». Il timore del comitato è che l'idea iniziale possa essere stravolta e che non tutte le zone siano accessibili: «Immaginiamo un'area in cui gli anziani possano andare a passeggiare, le mamme entrare con il passeggino e i bambini giocare a palla».

Con la delibera di ieri la giunta ha preso formalmente atto della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico approvata dal commissario di governo contro il dissesto idrogeologico, dando il via libera al progetto definitivo dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità sul torrente Mensola. La delibera dovrà ora passare all'esame della commissione e del Consiglio comunale.

GABRIELLA CROCE/REUTERS



A Sartirana, da venerdì al 19 marzo Una mostra sul Cavour il canale delle risaie

Preceduto, nel 1831, dal Canale Carlo Alberto ad Alessandria e seguito, nel 1874, dal Lanza a Casale, il Canale Cavour è una delle più importanti, e imponenti, opere per l'irrigazione del Piemonte. Ha festeggiato i 150 anni di vita nel 2016 ed è un vero capolavoro di ingegneria idraulica. Venne scavato a mano fra il 1863 e il 1866 da circa 14 mila operai. Preleva acqua dal Po a Chivasso e la porta fino al Ticino, a Galliate (Novara). Attraverso due diramatori (il Quintino Sella e il Vigeveno) irriga anche la Lomellina. Ed è proprio qui, a Sartirana, che dal 3 al 19



Un tratto del Canale Cavour

marzo farà tappa la mostra di fotografie e documenti dedicata al Canale Cavour realizzata dalla giornalista Irene Cabiati.

«La mostra - spiega la giornalista -, promossa dal Museo regionale di Scienze naturali di Torino, è nata dall'esplorazione che ho fatto in quasi cinque anni, percorrendo a piedi, in bicicletta e con un ultraleggero l'intero tracciato del Canale; ai miei scatti ho poi affiancato le fotografie storiche degli archivi dei Consorzi irrigui responsabili della gestione quotidiana del Canale Cavour».

I pannelli della mostra (un centinaio) saranno esposti a Villa Buzzoni Nigra nel fine settimana dalle 14 alle 18,30 e mercoledì, giovedì e venerdì su appuntamento (info: info@estsesia.it o 0321 675211).

L'inaugurazione avverrà alle 18,15 di venerdì: con la curatrice interverranno anche il vice ministro dell'Economia, Enrico Morando, esperti di idraulica e rappresentanti dell'associazione Est Sesia. [M. FA.]



A Borgo Virgilio domani il Consorzio di Bonifica incontra la cittadinanza

BORGO VIRGILIO Domani, giovedì 2 marzo, alle ore 20.45, presso la sala consiliare situata in Piazza A. Moro di Borgo Virgilio, si terrà l'ultimo dei tre incontri, promosso dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, per parlare con i cittadini e agricoltori delle iniziative per l'anno 2017 e del bilancio da poco approvato.

Nei due precedenti incontri sono oltre duecento le persone intervenute.

«Questa - spiegano dal Consorzio - è un'occasione importante di confronto con i cittadini, nella quale raccogliere segnalazioni e spunti e dare informazioni sulla attività in essere».

L'invito che il Consorzio di Bonifica rivolge al tutta la popolazione della provincia di Mantova è quello perciò di partecipare numerosa all'evento per capire le vari decisioni prese dallo stesso Consorzio di Bonifica.



CURCURIS

ACQUE REFLUE
PER IRRIGARE
TRENTA AZIENDE

PINTORI A PAGINA 37

CURCURIS. Entro marzo parte il progetto che soddisfa gli agricoltori

I reflui della Marmilla
per irrigare trenta aziende

AMMINISTRATORI CONTENTI: FINALMENTE ARRIVA L'IRRIGAZIONE ANCHE NEI TERRENI CHE NON HANNO MAI GODUTO DELL'ACQUA. SI POTRANNO DIVERSIFICARE LE COLTURE.

» Dagli scarichi fognari nuova vita per i terreni agricoli della Marmilla. Il progetto innovativo di riutilizzo dei reflui di sei comuni e tre frazioni che confluiscono nel depuratore di Curcuris per irrigare un centinaio di ettari del piccolo paese e servire, a regime, una trentina di aziende, decollerà entro marzo. Il punto oggi in una riunione ad Ales alle 15, nella sede dell'Unione dei comuni. Soddisfatti amministratori e agricoltori. «Finalmente l'acqua in appezzamenti che non hanno mai goduto dell'irrigazione. Così si potranno diversificare le colture».

IL PROGETTO. L'iniziativa è stata finanziata da Regione e Unione Europea con 950 mila euro. Lavori eseguiti per 760 mila euro. La società Abbanoa ha riconvertito il depuratore consortile di Curcuris, dove arrivano gli scarichi fognari di altri otto centri abitati: **Albagiara, Ales, Escovedu, Gonno, Figu, Pau, Villaverde e Zeppara.** Reflui che ora possono essere depurati e diventare preziosa risorsa idrica per dissetare i campi di **Curcuris**. Il progetto sperimentale partirà con 50 ettari per poi estendersi sino a 100 ettari e interessare una trentina di aziende agricole e zootecniche. L'Enas ha realizzato le condotte:



Nella foto grande, irrigazione nei campi. Da sinistra **Fabrizio Frau, Evandro Pusceddu** e **Massimo Pilloni**

4 chilometri totali, di cui 2 chilometri e 800 metri destinati alla rete irrigua. L'irrigazione partirà da marzo sino a settembre. Se ne occuperà il Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale. Prevista la possibilità di allungare la stagione irrigua per le colture autunno-vernine con irrigazioni di soccorso in caso di scarsità di piogge da ottobre a dicembre. Al progetto, pensato già trent'anni fa da sindaci e tecnici illuminati, hanno collaborato anche l'Agenzia del distretto idrografico della Sardegna, Arpas, Laore e Agris.

L'ATTESA. **Fabrizio Frau**, 41 anni, di Curcuris, un gregge di 1200 pecore e 12 ettari di terreno, è pronto a usufruire di quest'acqua

“benedetta”: «Risorsa idrica importante anche per rivalutare i nostri terreni. Io finalmente potrò coltivare una quantità di erba medica sufficiente per il mio gregge». Sulla stessa linea il sindaco di Curcuris **Massimo Pilloni**: «Un valore aggiunto per ottimi terreni. E per motivare magari qualche giovane a scommettere in agricoltura con nuove attività, come il florovivaismo. Siamo fiduciosi». **Evandro Pusceddu**, responsabile zonale di Coldiretti, ha chiuso: «Un'occasione per il rilancio del comparto e attenzione ai prezzi equi dell'acqua per gli agricoltori».

Antonio Pintori
RIPRODUZIONE RISERVATA





Seleziona lingua ▼

home

news

dalleRegioni

cerca

contatti

mappa

rubrica

webmail

riservata

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Veneto]



AGENDA DIGITALE 2020. A S. DONA' DI PIAVE INCONTRO SU PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

mercoledì 1 marzo 2017

Con l'incontro dedicato al digitale nella pubblica amministrazione, in programma nella mattinata di venerdì prossimo nella sede del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale in Piazza Indipendenza a S. Donà di Piave (con inizio alle ore 09.30), continua il percorso che porterà alla ridefinizione dell'Agenda Digitale del Veneto in prospettiva 2020. Interverrà il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin.

"L'Agenda Digitale del Veneto - spiega Forcolin - è il documento di programmazione che serve a guidare strategicamente l'azione dell'amministrazione regionale per supportare lo sviluppo dell'economia e della società sul piano dell'informatizzazione e delle tecnologie digitali. L'obiettivo è contribuire alla costruzione di un nuovo Veneto, per tutti i cittadini, per le imprese, per gli enti pubblici, per le associazioni, insomma per tutto il nostro territorio".

Sono previsti complessivamente dieci incontri nelle sette province venete per ascoltare, capire e recepire le indicazioni, i suggerimenti, i progetti che vengono dal territorio, contribuendo così a individuare le priorità e le progettualità su cui il Veneto si impegna ad investire nei prossimi anni. Il percorso avviato coinvolge tutta la giunta regionale e gli assessori si sono resi disponibili, assieme ai loro uffici, a partecipare alla stesura di questo documento e a presenziare agli incontri sul territorio. In questo lavoro è stato coinvolto anche un gruppo di esperti di primissimo livello.

Sarà disponibile anche uno spazio internet dove tutti potranno dare suggerimenti e proposte. Gli incontri si concluderanno nella prima settimana di marzo, per arrivare entro giugno all'approvazione e alla presentazione della nuova Agenda Digitale del Veneto 2020.

Mi piace

Condividi

0

Tweet

G+

0

in Share

Stampa

Email

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l'aggiornamento della newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti clicca qui



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy



Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

Accetto

Maggiori Informazioni

Acque, conferenza di Italiasicura a Roma il 22 marzo

Infrastrutture Social 12 mins ago

Sharing

Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
LinkedIn 0

Email this article

Print this article

AUTHORS

Lara Dell'Orea

(AGENPARL) – Roma, 1 marzo '17 – Dopo quasi mezzo secolo dalla prima conferenza nazionale sulle acque, conclusa il 31 luglio del 1971, la struttura di missione #italiasicura della Presidenza del Consiglio organizza per il prossimo 22 marzo "Acque d'Italia. Conferenza nazionale. Quanta risorsa abbiamo, quanta ne usiamo, quanta ne sprechiamo, quanta ne avremo, come la tuteliamo, cosa fare contro il rischio clima".

La Conferenza sulle acque si svolgerà a Roma nell'Aula dei gruppi della Camera dei Deputati in via Campo Marzio 74.

"Abbiamo un doppio obiettivo – spiega Erasmo D'Angelis coordinatore di #italiasicura – intanto di presentare il primo e più completo bilancio idrologico nazionale redatto e aggiornato dagli esperti dell'Istat e dell'Ispra con tutti i dati sulla quantità e la qualità dell'ingente patrimonio idrico italiano di acque superficiali con laghi e corsi d'acqua e acque di falda. Specificando il loro stato di conservazione e tutela, la quantità di piogge registrata, l'utilizzo della risorsa.

Il secondo obiettivo – continua D'Angelis – è fornire un quadro chiaro di ciò che serve, dalla depurazione che ci vede sotto infrazione europea agli acquedotti alle azioni strutturali per far fronte ai due estremi siccità e alluvioni".

La conferenza vede da tempo un lavoro preparatorio a Palazzo Chigi con un gruppo di coordinamento tra tutti i ministeri titolari di competenze (Ambiente, Agricoltura, Infrastrutture, Sviluppo Economico), l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), le Regioni e l'Anci, l'Autorità nazionale idrica e le Autorità di ambito, l'Anbi (consorzi di bonifica), Utilitalia (gestori idrici), esperti di clima.

La Conferenza nazionale è aperta a contributi di associazioni di categoria (agricoltori e gestori di impianti idroelettrici), dei movimenti per l'acqua pubblica e dei cittadini, attraverso il portale dell'acqua di #italiasicura, acqua.gov.it, che dai prossimi giorni avrà un apposito spazio per presentare analisi, proposte, idee.

AGENPARL

- Accedi al Notiziario
- Chi Siamo
- Contatti
- Informativa sulla Privacy
- Mission



MAGAZINE

Protesta pescatori, Pagano (Lega): "Governo Gentiloni complice Ue, stanno uccidendo categoria"

Pomodoro cinese, Borghesio (LN): fermare invasione, in Italia+ 43% di importazioni di concentrato

Agroalimentare, Anicav: Sulle nostre tavole solo pelati, polpe e passate 100% italiani

REDAZIONE:

Username

Password

Login

Cos'è Popolis? | La Redazione | Cassa Padana BCC | I nostri progetti | Agenda

popolis
Un progetto di
Dove cresce il valore degli interessi comuni

1/03/2017 - Auguri a: Albino, Ottavio, Silvio

CHE TEMPO FA DA TE - [APPROFONDISCI](#)Oggi
SerenoDomani
Serenovenerdì
Possibilità di
pioggiasabato
Pioggiadomenica
Pioggia

SERVIZI ▾

NO PROFIT ▾

TERRITORIO ▾

SCUOLA

TEMPO LIBERO ▾

ECONOMIA ▾

MONDO ▾

SPECIALI

Siete qui: [Home](#) » [Finanza Agevolata](#) » [Bandi Regionali](#)

Tutelare la biodiversità nelle aree naturalistiche

[Finanza Agevolata](#)[Bandi Regionali](#)[Bandi regione Lombardia](#)[Economia](#)di [GFinance](#) - 1 marzo 2017

0



Regione Lombardia

Bandi Regionali



Il bando della [Fondazione Cariplo](#) per il Capitale naturale vuole contribuire a tutelare la biodiversità nelle aree naturalistiche, e in particolare in quelle appartenenti alle Rete Natura 2000.

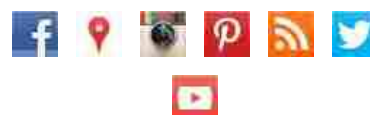
I progetti dovranno essere presentati necessariamente da un partenariato pubblico-privato non profit, al quale deve partecipare almeno un ente gestore dell'area naturalistica oggetto dell'intervento. Il capofila del progetto può essere un ente gestore di aree naturalistiche ad elevata importanza per la tutela della biodiversità, un'aggregazione di comuni (Unione di Comuni, Consorzio), una Comunità Montana, una Provincia, una ONG, o un consorzio di bonifica e irrigazione.

L'intervento sostiene la tutela del capitale naturale dell'area considerata, attraverso l'integrazione di interventi di conservazione della biodiversità e di connessione ecologica.

Il contributo della [Fondazione Cariplo](#) non può essere superiore al 75% dei costi totali del progetto, e deve essere compreso tra 450 mila e 750 mila euro.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al **29 settembre 2017**.

I NOSTRI SOCIAL



Ultime notizie:



Fucina Culturale Machiavelli e la scrittura contemporanea
27 febbraio 2017



Mercanteinfiera, i migliori anni
27 febbraio 2017



Cinque serate in musica a Castiglione delle Stiviere
24 febbraio 2017



Accordi per la Ricerca: finanziati 12 progetti
1 marzo 2017



Poema degli atomi, la danza al Ferrara Off
24 febbraio 2017

TAGS [FINANZA AGEVOLATA](#) [FONDAZIONE CARIPOLO](#) [REGIONE LOMBARDIA](#) [RETE NATURA 2000 \(S.I.C. IT4020006\)](#)

TWITTER



FACEBOOK



GOOGLE +



PINTEREST

tweet

Mi piace

0

+1

0

VicenzaPiù Edicola

Login

Cerca contenuti



Home | Quotidiano | Lettori in diretta | Stranieri, italiani oggi | Opinioni | Rassegna stampa | Inchieste | Video on demand | Foto

Fatti | Politica | Economia&Aziende | Associazioni | Lavoro | Ambiente | Scuola e formazione | Interviste | English news

Tutto ▼

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUB

È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

media choice

I media VicenzaPiù
ti offrono carta, web e telecamere
per dimostrarlo ai lettori

Pubblicità

VicenzaPiù
FREEDOM
CLUBÈ ONLINE VIPIÙSHOP
LO STORE DI LETTORI E
UTENTI DI VICENZAPIÙQUOTIDIANO | Categorie: [Associazioni](#)

Consorzio Alta Pianura Veneta: intervento di ripresa frane con pietrame allo scolo Gatto a Pressana

Di [Note ufficiali](#) | 40 minuti fa | [0 commenti](#)

Sono stati conclusi recentemente i lavori di manutenzione allo scolo **Gatto** in territorio comunale di **Pressana**, nel Veronese. Un lavoro importante, in quanto la sponda del corso d'acqua era stata oggetto di frane a seguito del deflusso delle acque in occasione delle varie precipitazioni. L'intervento ha previsto l'impiego di oltre 100 tonnellate di pietrame. "Le attività di manutenzione sono spesso sottovalutate e non se ne considera la portata e l'importanza prima che avvengano delle sciagure - spiega il presidente del Consorzio di bonifica **Alta Pianura Veneta**, **Silvio Parise** - pertanto programmare questi lavori nel territorio è strategico. Monitorare costantemente i corsi d'acqua e lo stato di manutenzione delle sponde e dei fondi appare fondamentale per garantire la sicurezza ai territori".

Ed il Consorzio di bonifica **Alta Pianura Veneta**, in un territorio che si estende per ben 98 comuni, tra Padova, Verona e Vicenza, svolge in modo assolutamente efficiente e costante questo compito. "Nel caso specifico abbiamo eseguito un lavoro particolarmente importante, in quanto - sottolinea il presidente **Parise** - è stata ripresa una frana con l'utilizzo del pietrame, così da fortificare le sponde per i successivi attacchi dell'acqua corrente, nonché da parte delle nutrie, divenute negli ultimi anni una vera e propria insidia per la sicurezza idraulica". Recentemente il Consorzio di bonifica **Alta Pianura Veneta** ha eseguito numerosi analoghi interventi, in diverse aree del territorio veronese. "L'impiego di pietrame è considerevole, se si pensa che mediamente vengono utilizzati non meno di 1,5 metri cubi di pietrame per ogni metro lineare di sponda - conclude il presidente **Parise** - per rendere l'idea della portata dei lavori che vengono eseguiti. Tutto ciò, naturalmente, per incrementare la sicurezza idraulica dei territori, a tutto vantaggio della collettività e delle imprese".

Leggi tutti gli articoli su: [Pressana, gatto](#), [Alta Pianura Veneta](#), [Silvio Parise](#)

Pubblicità

Belluscio Assicurazioni

ASSICURIAMO VICENZA DAL 1974

A fianco
delle Imprese e
delle Associazioni

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

ViPiù Top News

Serenissima Ristorazione lancia un nuovo

"La giungla di chi tutela migliaia di soci di

Il Purim non è il carnevale degli ebrei... il

[Espandi](#)

Pubblicità

VicenzaPiù
*point***VicenzaPiùTV**

Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV

Intervista al questore di
Vicenza **Giuseppe Petronzi**Il sovrappasso di
Anconetta secondo **Cicero**Seconda Edizione Aim
Energy Trail presentata daCon **Nero Cemento**
si inaugura un libro in **Più**[Guarda tutti i video](#)